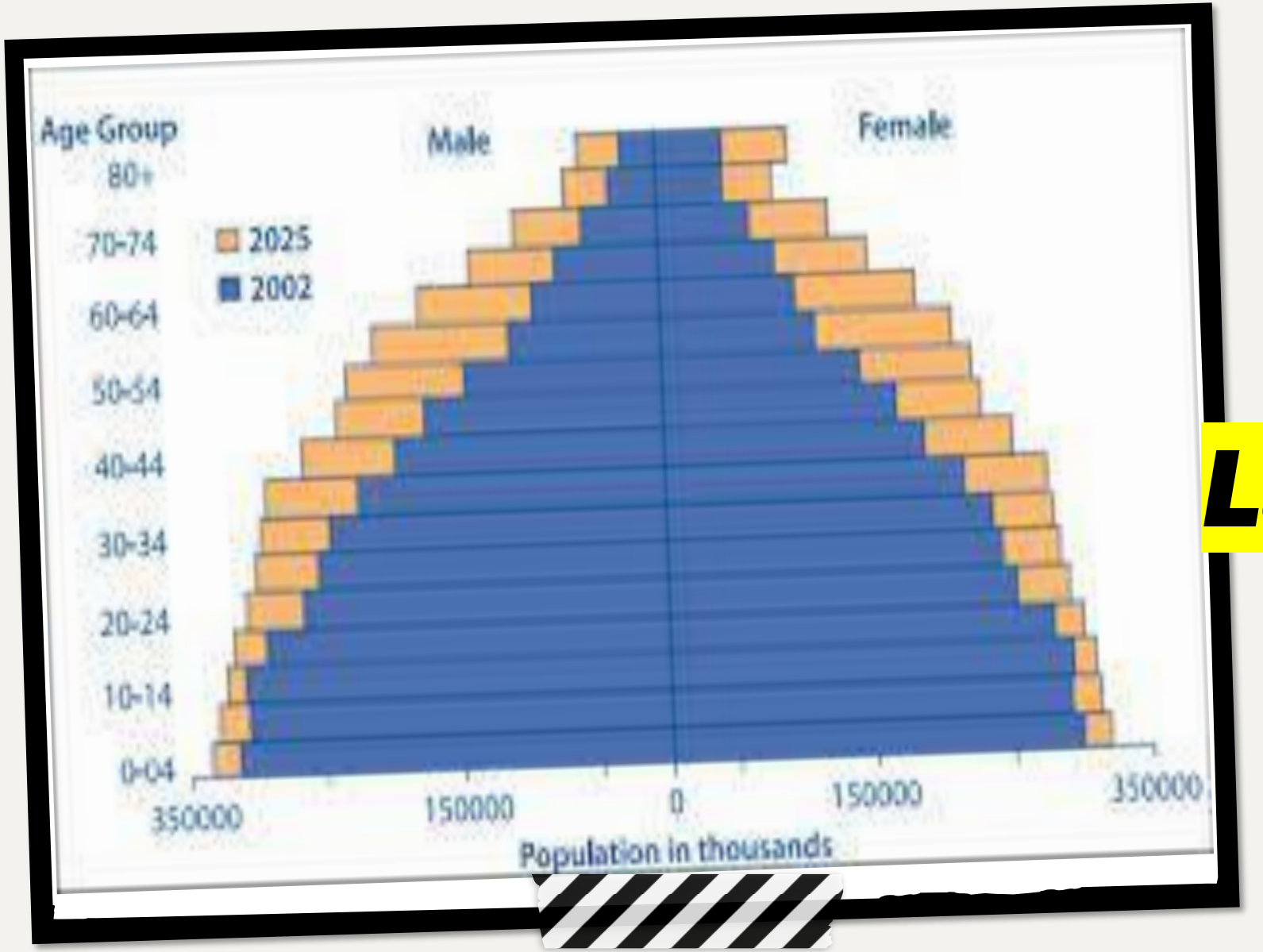
Rossana Di Silvio
Università Milano-Bicocca
UTE Groane, 5 marzo 2022

Antropologia dell'invecchiamento

Come le società scelgono di vivere e di invecchiare



La piramide dell’età

A livello mondiale, la percentuale di persone 60+ cresce più rapidamente di qualsiasi altra fascia di età. Tra il 1970 e il 2025 la crescita prevista è di 694 milioni, pari al 223%. Entro 2050 saranno 2 miliardi di cui l'80% nei paesi in via di sviluppo.

In questi paesi l’invecchiamento è accompagnato da drammatici cambiamenti nelle strutture e nei ruoli familiari, nei modelli di lavoro e nella migrazione: urbanizzazione, migrazione di giovani, famiglie più piccole e più donne che lavorano significa meno persone disponibili alla cura degli anziani.

L'età cronologica non è un indicatore preciso dei cambiamenti dell'invecchiamento: ci sono variazioni significative nello stato di salute e nei livelli di indipendenza tra le persone anziane della stessa età.

La capacità funzionale del sistema biologico di un individuo aumenta durante i primi anni di vita, raggiunge il suo apice nella prima età adulta e successivamente diminuisce naturalmente. Il tasso di declino è determinato dal patrimonio genetico ma anche dallo stile e dall'ambiente di vita: ovvero ciò che mangiamo, quanto siamo attivi fisicamente e l'esposizione ai rischi di salute (fumo, alcol, sostanze tossiche, etc.)

Invecchiamento attivo o di successo

Il termine "**invecchiamento attivo**" o di successo è stato adottato dall'OMS alla fine degli anni ‘90.

Processo di ottimizzazione delle opportunità di individui e gruppi di popolazione
le persone possono realizzare il proprio potenziale di benessere fisico, sociale e mentale anche a 60+ anni di partecipare alla società secondo i propri bisogni, desideri e capacità,
fornendo al contempo protezione, sicurezza e cure adeguate quando necessitano di assistenza.

«Attivo» non più riferito solo al lavoro ma alla partecipazione continua alle «questioni» sociali, economiche, culturali, spirituali e civili; anche coloro che sono malati o disabili possono continuare contribuire attivamente alle loro famiglie, ai loro coetanei, alle comunità e alle nazioni. L'invecchiamento attivo mira a prolungare l'aspettativa di vita sana e la qualità della vita di tutte le persone che invecchiano, comprese quelle fragili, disabili e bisognose di cure.

Poiché si invecchia in una comunità (amici, colleghi di lavoro, vicini e familiari) l'interdipendenza e la solidarietà intergenerazionale diventano principi importanti dell'invecchiamento attivo.

Conservare l'autonomia e l'indipendenza è un obiettivo chiave

Autonomia, indipendenza → qualità della vita → vita senza disabilità → biomedicina

La <u>qualità della vita</u>: la percezione che un individuo ha della propria posizione nella vita nel contesto della cultura e del sistema di valori in cui vive, e in relazione ai propri obiettivi, aspettative, standard e preoccupazioni.
Concetto ampio e complesso, che tiene conto di salute fisica, stato psicologico, livello di indipendenza, relazioni sociali, convinzioni personali e la relazione tra la persona e gli aspetti più significativi dell'ambiente in cui vive.

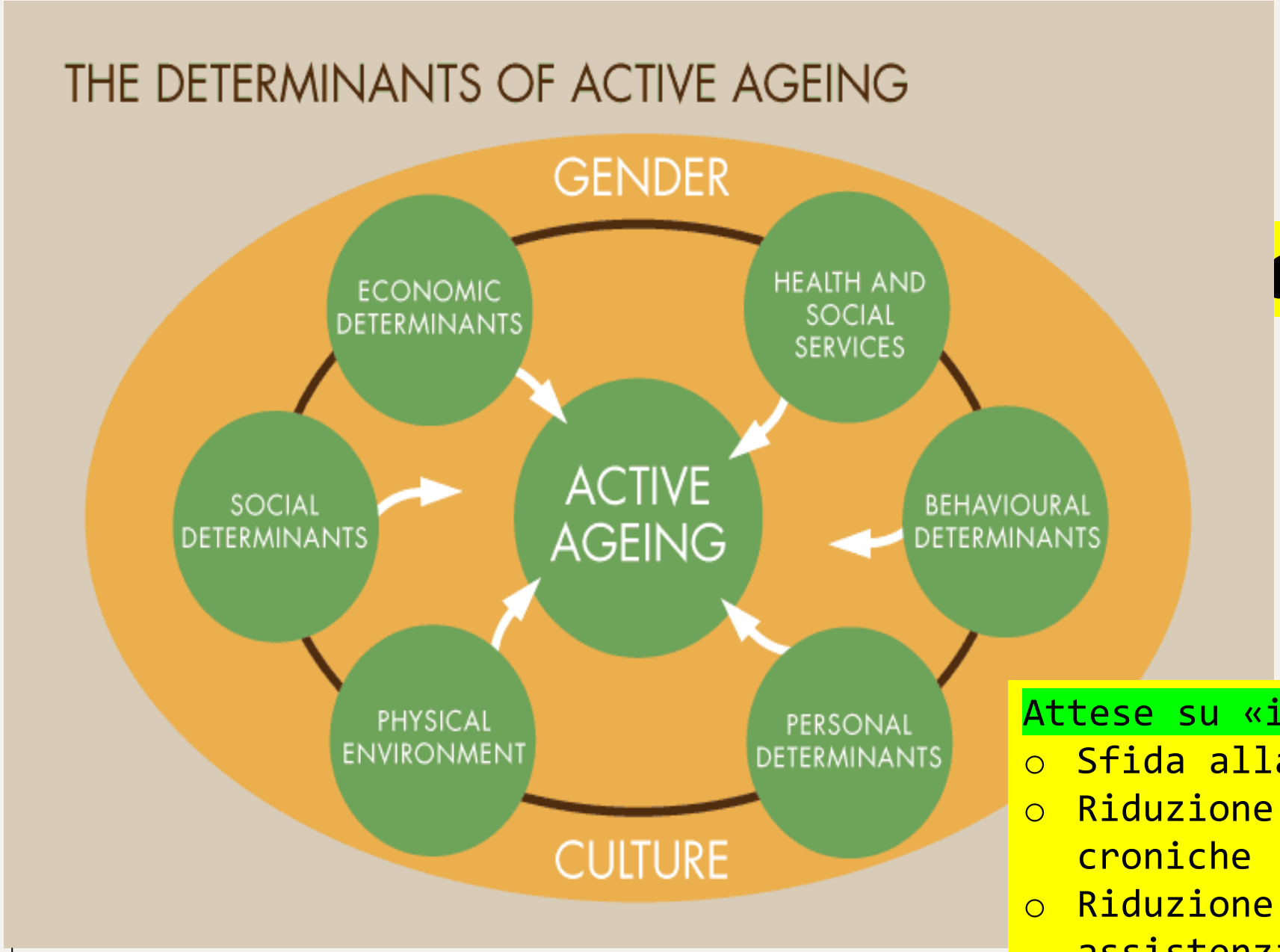
L'aspettativa di vita sana è comunemente usata come sinonimo di “aspettativa di vita senza disabilità”

Autonomia/disabilità: misura del grado di difficoltà che un anziano ha nello svolgere attività, anche strumentali, legate alla vita quotidiana.

Ad esempio, fare il bagno, mangiare, usare il bagno, attraversare una stanza, ma anche fare la spesa, i lavori domestici, preparare i pasti.

Indici che devono essere condivisi e adattati a una varietà di culture e contesti.

le determinanti dell'invecchiamento attivo



Attese su «invecchiamento attivo»

- Sfida alla transizione demografica
- Riduzione disabilità da malattie croniche
- Riduzione spesa sanitaria e socio-assistenziale

Il concetto di «invecchiamento attivo» e le sue pratiche – nati dai campi della gerontologia, della psicologia, della salute pubblica -sono un artefatto/costruzione culturale, globalmente pervasivo (vedi India, Cina, Giappone, etc.) secondo il principio di cultura dominante/cultura subalterna

Studi contemporanei comparativi (società euroamericane e Altre) su «invecchiamento attivo», declino fisico, morte.

- I presupposti culturali del movimento per l'invecchiamento di successo in EuroAmerica sono legati a idee specifiche di **personalità individualista** che esalta l'indipendenza, la produttività, l'autonomia e la realizzazione del sé individuale.

- Gli studi analizzano quattro temi chiave del discorso pubblico sull'invecchiamento di successo: **azione e controllo individuale**; **mantenimento dell'attività produttiva**; **valore dell'indipendenza e importanza di evitare la dipendenza**; la visione di una persona ideale la cui **personalità non invecchia** in tarda età, ma si conserva com'era in precedenza.

- Gli studi comparativi sugli anziani occidentali e gli anziani ad es. indiani evidenziano la differenza nell'attenzione e nell'accettazione delle realtà umane della **mortalità** e del **declino**, che nelle società occidentali appaiono quasi completamente rimosse.

- In molte società Altre, i discorsi su 'essere pronti' alla morte sono diffusi e prevedibili tra le persone anziane, anche se godono di una robusta salute fisica e mentale, e non solo tra coloro che si trovano in vari stati di fragilità

In Occidente nel frattempo …

Il modello di invecchiamento attivo non include l’idea di declino e morte sia nel discorso popolare che nella biomedicina o mondo accademico poiché, si potrebbe dire, una volta che una persona ha un declino fisico o si avvicina alla morte, non c’è più "successo" nell'invecchiamento e quindi esce dalla cornice del modello.
Ma questo significa che **ognuno di noi è destinato a «fallire»**

Gli studi antropologici ci dicono che non pochi anziani sostengono che dobbiamo accettare il declino, i limiti e la mortalità come parte dell'invecchiamento e del processo della vita umana, che sono scontenti della nostra società che nega queste realtà, che l'adattamento e l'accettazione del cambiamento e dei limiti sono una parte importante del buon invecchiamento.

Moltissimi anziani apprezzano e sostengono l’idea dell'invecchiamento attivo:
Chi non vorrebbe essere sano, in forma, indipendente e attivo? O no?

Testimonianze dal campo

Una donna sopravvissuta al cancro dichiara: "Odio il modo in cui la morte è vista in questa cultura, è solo vista come qualcosa di brutto". Ha cercato di spiegare alcuni principi che intende seguire sulla transitorietà della vita, ma la donna seduta accanto a lei trovava questo discorso "deprimente".
Altri informatori criticano e si dicono disturbati dal mito del controllo individuale nel discorso dell'invecchiamento di successo. Molti desiderano parlare di morte, poiché il morire e il declino sono ciò che hanno vissuto a stretto contatto con l'infermità o il trapasso del partner, esperienze che li hanno costretti a riconoscere i limiti dell'autonomia individuale.

Il modello di invecchiamento attivo implica che l'individuo ha il controllo, che porta a un senso di fallimento personale e imbarazzo se le cose vanno bene. Un'informatrice racconta quanto fosse imbarazzata dal suo cancro: «Cosa è successo quando mi sono ammalata?... Ero profondamente imbarazzata all'idea di morire. A dir poco. Per sei mesi non ho potuto dirlo a nessuno. Quello è strano. Era come se avessi avuto un fallimento personale»

La biomedicina contemporanea promuove la salute come un imperativo morale e sociale personale.

Es. discorsi ufficiali sulla promozione della salute, discorsi popolari sulla dieta e l'esercizio fisico, programmi di benessere aziendale e tariffe assicurative sanitarie più elevate per i dipendenti che non perseguono stili di vita sani, testimoniano una crescente pressione sulla responsabilità personale per la propria salute: il mantenimento e l'ottimizzazione della salute del corpo e del sé.

Maggiore è il tasso di dipendenza degli anziani, maggiore è il potenziale onere per lo stato e la società.

Se le persone anziane sane, in forma e attive si prendono cura di se stessi seguendo gli ideali del buon invecchiamento, allora restano individui autosufficienti e non pesi per la società. L’enfasi è sulla responsabilità personale

Qualche riflessione sul successo dell’»invecchiamento attivo»:

- L'invecchiamento attivo rappresenta in parte una contro-risposta all’ «ageismo» e alla visione negativa sulla vecchiaia degli anni ’70/’80 fondate sulla contrapposizione giovane/vecchio, progresso/declino.

- Il movimento per l'invecchiamento di successo sembra uno sviluppo positivo, offrendo immagini di speranza, anche celebrative, di ciò che può essere la tarda maturità.

- Tuttavia, entrambi i modelli dell'invecchiamento presentano una idea binaria e contrapposta dell’età: "malato-malato" e "un po’ malato-un po’ sano" sono espressioni della nostra cultura contemporanea anti-invecchiamento.

- Il limite culturale dell’invecchiamento attivo, ispirato agli ideali di una vecchiaia individuale che celebra vitalità e indipendenza, è di enfatizzare l’idea dell’autonomia e della responsabilità personale nel mettere in pratica una buona cittadinanza biologica.

In conclusione:

L'immagine di un invecchiamento sano e di successo appare allettante per molti euroamericani (di tutte le età) e per molte persone in tutto il mondo che raccolgono questo discorso, soprattutto coloro che pensano di avere o hanno di avere i mezzi fisici, finanziari e mentali per perseguire per tutta la vita salute e attività.

Tuttavia, ci dicono gli studi, il discorso sull'invecchiamento di successo dovrebbe meglio venire a patti con le condizioni/esperienze vive di transitorietà e declino umani, cosicché non tutte le situazioni di dipendenza, debolezza e persino mortalità in tarda età siano viste e vissute come "fallimenti" del vivere bene.

Le esperienze dell'invecchiare che ci arrivano dal di fuori delle società euroamericane possono illuminare gli elementi culturali e ideologici dei modelli di invecchiamento di successo e arricchirli.

https://www.youtube.com/watch?v=2xUkVrJUB20&t=6s

https://www.youtube.com/watch?v=GerHcmvGM4E

Grazie a Tutti per per questo bellissimo corso!!